

XXXI domenica del tempo ordinario – Anno C

Vangelo Lc 19, 1-10

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Anche il Vangelo di questa domenica è uno dei più noti dell'evangelista Luca ed anche uno dei più belli. Ci viene presentato il personaggio di Zaccheo, uomo ricco di soldi, ricco di potere (era il capo dei pubblicani della sua città), ma povero, anzi poverissimo di stima da parte dei suoi cittadini proprio per il suo mestiere di esattore delle tasse per conto dell'impero romano. Per questa connivenza con i dominatori, per il fatto di toccare denaro impuro e perché certamente si è arricchito alle spalle di qualcuno, Zaccheo apparteneva alla categoria dei peccatori pubblici, uomini da non frequentare, esclusi dagli atti di culto.

Quando si sparge la notizia che Gesù, quello che viene dalla Galilea, da Nazareth, che si dice che ha fatto tanti miracoli e che molti dicono che sia proprio lui, il Messia di Israele, è arrivato a Gericò, Zaccheo vuole vederlo con i suoi occhi ... ma subito scorge un impedimento, la gente che fa ressa per vedere anch'essa Gesù, è più alta di lui, per cui non riesce a vedere niente ... Zaccheo ha il merito di non abbattersi al primo insuccesso, non demorde, si capisce che è un uomo pratico e allora aguzza l'ingegno per trovare un modo per mettersi in alto e vedere Gesù ... precede Gesù nel cammino che stava facendo e sale su un albero ... Finalmente ha raggiunto il suo scopo, tra pochi istanti vedrà Gesù passare proprio lì sotto di lui ...

Ma ora viene il bello, perché improvvisamente Gesù alza lo sguardo, vede Zaccheo e si invita in fretta a casa sua: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Questa notizia riempie di gioia il cuore di Zaccheo: «lo accolse pieno di gioia». La gente torna in scena per criticare la scelta di Gesù: «E' entrato in casa di un peccatore!». Perché fra tutte le case di persone oneste, pie e buone Gesù si invita a casa di un peccatore? Pare uno scandalo ...

Gesù risponde con molta chiarezza: «Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». Perché vi stupite e vi scandalizzate? Anche Zaccheo è figlio di Dio come voi, viveva una situazione di peccato, è proprio per questo che sono andato da lui ... dovrete rallegrarvi di questo ... Zaccheo è un vostro fratello, che si era perduto e che ora ha deciso di cambiare vita: «Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Cosa vuole dirci Gesù attraverso questo episodio? Per prima cosa che la nostra salvezza si gioca sull'oggi, non sul domani, che ancora non esiste, ma sul presente, sull'ora ... Gesù ha fretta di incontrarci "ora"... Deve incontrarci, sì per Gesù è un dovere, perché se non ci incontra la nostra vita piano, piano, perde di significato, di gusto, si stanca, si complica, si intristisce ... Gesù questo lo sa bene ... Entrare nella casa di qualcuno significa entrare a fare parte della sua vita, Gesù vuole proprio questo: prendere parte sempre di più della mia vita, delle mie scelte, dei miei desideri, dei miei pensieri ...

Però perché l'incontro con Gesù avvenga non si può aspettare e non fare niente, bisogna mettersi in movimento come Zaccheo, andare verso di Lui con desiderio, perseveranza e intelligenza ... Sì,

XXXI domenica del tempo ordinario – Anno C

perché di fronte al primo ostacolo Zaccheo non demorde, va avanti ... usa le risorse che ha (la sua intelligenza) e si guarda intorno, si ingegna ... tutti noi sappiamo bene dove passa Gesù, dove lo possiamo incontrare: nella Sacra Scrittura, nei sacramenti, nella preghiera, nell'amore verso il prossimo ... è lì che ci aspetta "ora" ...

L'incontro con Gesù, poi, è autentico quando davvero la nostra vita cambia ... Zaccheo ha preso delle scelte concrete e anche piuttosto esigenti: dare metà dei suoi averi ai poveri e restituire con gli interessi a coloro ai quali ha rubato ... questa è la cartina di tornasole per avere la certezza di avere realmente incontrato Gesù, quando la nostra capacità di amare gli altri aumenta e lo esprimiamo con gesti concreti e quando siamo pronti a riparare al male che possiamo avere fatto ...

Zaccheo quel giorno benedetto, forse, si sarebbe accontentato di vedere Gesù, magari anche da vicino, però senza entrare in relazione con Lui, o forse non si riteneva degno di andargli incontro e magari invitarlo a casa sua a mangiare ... è bello notare come Gesù sapendo tutto questo gli è andato incontro, ha preso lui l'iniziativa ... Sì, o Signore, prendi sempre di queste iniziative con me, invitati anche quando non ho il coraggio di farlo, o non mi sento degno ... fa che la mia casa possa essere sempre aperta per te ...